

Il profilo dello stalker

Dott.ssa Simona Bernardini
Psicologa

Una classificazione possibile

La classificazione del gruppo di Melbourne è ad oggi una delle più usate in ambito internazionale perché permette di valutare una serie di variabili: la persistenza dello stalking, lo scopo dei comportamenti, i rischi di violenza e la risposta ad un eventuale trattamento. Mullen (2009) propone diverse tipologie di stalker:

Il rifiutato

- Contesto: rottura di una relazione affettiva
- Vittima: ex partner
- Scopi: ristabilire rapporto od ottenere vendetta per il rifiuto
- Motivazione: lo stalking diventa il sostituto di un'intimità perduta

Il risentito

- Contesto: percezione di ingiustizia o torti subiti
- Vittima: persona che ritiene responsabile delle offese subite
- Scopi: ottenere vendetta
- Motivazione: senso di potere e controllo sulla vittima percepita come aggressore

Il cercatore di intimità

- Contesto: solitudine e isolamento sociale
- Vittima: sconosciuti o conoscenti
- Scopi: stabilire una relazione affettiva
- Motivazione la relazione fantasticata compensa l'assenza di una relazione reale

Il corteggiatore incompetente

- Contesto: solitudine o desiderio di una relazione
- Vittima: sconosciuti o persone incontrate casualmente
- Scopi: stabilire una relazione affettiva
- Motivazione: bisogno di possesso e conquista

Il predatore

- Contesto: parafilie
- Vittima: spesso donne o bambini
- Scopi: ottenere informazioni in preparazione di un'aggressione sessuale
- Motivazione: piacere ottenuto dal voyeurismo e senso di potere sadico

LINEE GUIDA PER LE VITTIME

Evitare tutti i contatti con lo stalker, mantenere un atteggiamento neutro ma fermo e deciso. Prestare attenzione o avviare contatti con lo stalker potrebbe involontariamente rinforzare e ripagare la sua condotta. Cosa significa? Che occorre essere fermi nel dire “no” una sola volta e in modo chiaro.

Altri sforzi di convincere il proprio persecutore, comprese interpretazioni psicologiche che lo additano come bisognoso di amore, saranno lette come reazioni ai suoi comportamenti e quindi rappresenteranno un rinforzo. Quindi spiegare allo stalker che non si desidera avere alcun contatto con lui o lei.

Evitare di mettere in atto rappresaglie nei confronti dello stalker per quanto giustificate possano essere.

Cercare aiuto nelle autorità: chiedere supporto anche a coloro che condividono l'ambiente in cui si vive, familiari e colleghi.

Chiedere una consulenza legale ed informarsi sui vari aiuti psicologici.

Conservare le prove di ogni contatto con lo stalker.

Conservare ogni traccia scritta o verbale.

Non distruggere nastri, biglietti, lettere, mail, etc.
appuntare gli avvenimenti su un quaderno segnando l'episodio, la data, l'ora.